Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Mercoledì 1° Luglio — Numero 154

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 232 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1895 n. 326, col quale si stabiliva che i diritti consolari, regolati dal R. decreto del 10 agosto 1890 n. 7087 (serie 3ª), sarebbero riscossi mediante applicazione di speciali Marche denominate « Marche consolari »;

Ritenuta l'opportunità di sospendere l'applicazione di dette Marche consolari;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino a nuova disposizione è sospesa l'applicazione delle Marche consolari stabilite col Nostro decreto 28 aprile 1895 n. 326.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1896.

UMBERTO.

CAETANI.
G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 233 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene affrancato dall'onere delle servitù militari della piazza di Verona il tratto di terreno tinteggiato in giallo nel piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 235 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 agosto 1895 n. 553;

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare la conversione in rendita consolidata 4,50 per cento netto dei titoli indicati nella tabella *A*, annessa all'art. 1 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894 n. 339 e di quelli indicati negli articoli 1, 6 e 7 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

Ritenuto che il Governo intende valersi della facoltà conferitagli con l'art. 44 della legge 8 agosto 1895 n. 486, per le conversioni che saranno richieste a tutto il 30 giugno 1897;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La spesa del diritto di bollo dovuta, a forma dell'art. 9 della legge organica sul Debito pubblico, 10 luglio 1861 n. 94 e dell'art. 20 n. 28 del testo unico di legge 13 settembre 1874 n. 2077, sui nuovi titoli del Consolidato 4,50 per cento netto, che saranno da darsi in cambio di quelli indicati nella tabella *A*, annessa all'art. 1 dell'allegato *L* approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894 n. 339 e di quelli indicati negli articoli 1, 6 e 7 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895 n. 486, presentati per la conversione a tutto il 30 giugno 1897, non sarà a carico dei richiedenti la conversione, ma sostenuta dallo Stato.

A questo scopo sarà provveduto allo stanziamento dell'occorrente fondo in apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 247 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 3 luglio 1887 che costituisce gli Uffici dell'Amministrazione Centrale dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione della Sanità Pubblica è soppressa ed i servizi dalla medesima dipendenti sono affidati alla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile.

Con Decreto Ministeriale sarà provveduto alla costituzione di una nuova Divisione e delle Sezioni occorrenti presso la Direzione Generale predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 248 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 giugno 1896, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Borgotaro (Parma IV);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borgotaro (Parma IV) è convocato pel giorno 19 luglio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CCXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862 n. 971;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed Arti di Lucca, in data 26 febbraio 1896;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Lucca, è portato da quindici a diciannove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CCXXVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 6 maggio, 4, 7, 14, 18, 21 e 26 giugno; 5, 12 e 19 luglio ed 1, 3 ed 8 agosto 1895, con le quali dal Consiglio comunale di Alassio, procedendosi alla revisione della locale tariffa dei dazi di consumo venne aumentato oltre il 50 per cento del dazio governativo l'addizionale sul vino ed aceto in fusti e sull'uva; e ciò per compensare il Comune della tassa per la minuta vendita che avrebbe potuto imporre entro l'ambito daziario sulle dette derrate e che invece viene così a riscuotere sotto forma di eccedenza sull'addizionale massimo del 50 per cento all'atto della introduzione in città del vino ed aceto e dell'uva;

Ritenuto che dalle notizie fornite in proposito dal sig. Sindaco di Alassio viene dissipato ogni dubbio sulla regolarità della progettata conversione; essendosi riconosciuto che essa conserva il carattere che deve avere, cioè quello di un giusto conguaglio tra il reddito presunto dalla tassa di minuta vendita dei ripetuti generi e quello che il Comune otterrà dalla suddetta eccedenza, per cui nulla si oppone all'esaudimento della domanda relativa fatta dall'Amministrazione comunale interessata;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890 n. 6956 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Alassio, a seconda delle mentovate deliberazioni consiliari, è autorizzato ad esigere all'introduzione in città del vino ed aceto in fusti e dell'uva, un dazio addizionale superiore al 50 per cento del dazio governativo; e ciò per compensarsi del reddito che avrebbe potuto ottenere dall'applicazione della tassa per la minuta vendita dei detti generi entro l'ambito daziario.

Il dazio addizionale che il Comune di Alassio è autorizzato a riscuotere sul vino ed aceto in fusti e sull'uva è quello indicato nell'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TARIFFA

—

Vino ed aceto in fusti, in fiaschi, in damigiane ed in recipienti non qualificabili come bottiglie . . . . l'ettolitro L. 2.50
Uva in quantità maggiore di cg. 5 . . . . il quintale L. 1.25

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
BRANCA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 settembre 1894 colla quale il Consiglio provinciale di Perugia stabilì di cancellare dall'elenco delle provinciali il 1° tronco della strada di Fara, cioè da Fara alla Cappella Boccardi; e ciò pel motivo che il detto tronco di strada non è che la continuazione di altro tronco stradale dalla Cappella Boccardi al Ponte Granico, già mantenuto dal Comune di Fara, e non vi sarebbe ragione perchè rimanesse provinciale, comunque per speciali circostanze sia stato costruito e poi mantenuto dalla Provincia;

Visto che la detta deliberazione fu approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 20 dicembre 1895, a senso degli articoli 167 e 223 della legge comunale e provinciale;

Visto che effettuate le pubblicazioni non si ebbero opposizioni, che però il Consiglio comunale di Fara, sentito, a norma dell'art. 15 della legge sui Lavori Pubblici, nell'adunanza del 15 febbraio u. s. ha dichiarato di non potersi uniformare alla predetta deliberazione del Consiglio provinciale, perchè la Provincia mantiene altre quattro strade aventi il carattere di comunali;

Visto che l'Ufficio del Genio civile di Perugia ha dichiarato che il predetto 1° tronco di strada debba aversi come comunale, perchè la strada intera da Fara al Ponte di Granico trovasi già iscritta nello elenco delle strade obbligatorie di Fara (al n. 2) colla sola annotazione che il tratto da Fara alla Cappella Boccardi fu costruito ed è mantenuto dalla Provincia; che la strada stessa manca interamente dei caratteri di provincialità indicati ai comma *a*, *b*, *c*, *d* della legge sopracitata, mentre per le comunicazioni coi capoluoghi di Circondario, Terni e Rieti, essa non serve, nè servirà anche dopo l'ultimazione della provinciale di Tancia, che pei Comuni di Fara e di Toffia, e non per la parte maggiore della Provincia, come nemmeno può servire per le comunicazioni più dirette con la Provincia Romana, provvedendo meglio a ciò le strade provinciali Quinzia e Ternana, che mettono capo alla stazione ferroviaria di Roma;

Attesochè le considerazioni svolte dall'Ufficio del Genio civile, e l'esame della pianta topografica mostrano in modo non dubbio che il tronco stradale, di cui si tratta, non ha i caratteri legali di strada provinciale;

Attesochè il fatto che la Provincia mantiene altre strade aventi i caratteri di comunali non esclude che essa abbia bene operato deliberando la cancellazione di quella, di cui si tratta, dal momento che essa non ha i caratteri della provincialità;

Attesochè parimenti estraneo alla questione è indagare le circostanze per le quali il detto tronco stradale fu originariamente costruito e finora mantenuto dalla Provincia;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e il Consiglio di Stato;

A termini degli articoli 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, alleg. F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinto il ricorso del Comune di Fara Sabina, è esclusa dall'elenco delle provinciali di Perugia la strada dall'abitato di Fara Sabina per la Cappella Boccardi al Ponte di Granico nella provinciale di Poggio Mirteto.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1896.

UMBERTO.

C. PERAZZI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Reale decreto del 25 ottobre 1895 n. 639, che stabilisce le norme secondo le quali, in conformità all'art. 35 della legge 8 agosto 1895 n. 486, per i provvedimenti di Finanza e di Tesoro, gli Istituti di emissione possono essere autorizzati a scontare ad una ragione inferiore al saggio vigente;

Veduto il decreto Ministeriale del 30 marzo 1896 con cui, per il periodo dal 1° aprile a tutto il mese di giugno del corrente anno, detta ragione inferiore venne fissata al 4 per cento;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal menzionato decreto del 30 marzo 1896 è prorogata a tutto il 30 settembre dello stesso anno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1896.

Il Ministro
G. COLOMBO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 maggio 1896:

Astengo comm. Carlo, consigliere di Stato, incaricato di reggere la direzione generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Scamuzzi cav. dott. Pietro, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4,500).

Paladini cav. dott. Enoch, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4,000).

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Aphel cav. dott. Faustino, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Leonardi comm. dott. Francesco, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7,000).

Baldovino comm. avv. Carlo, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7,000).

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Iohan de Iohannis cav. dott. Attilio, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4,000).

De Mezzi nob. dott. Amedeo, segretario di 2ª classe nell' Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3,000).

Pedrazzi cav. dott. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3,000).

Bonarda dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2,500).

Andreoli dott. Bartolomeo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2,500),

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

Visconti Giacomo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 4ª classe (L. 3,000).

Con R. decreto del 10 maggio 1896:

Arata comm. avv. Vincenzo, prefetto di 2ª classe a Pisa, destinato alla Provincia di Alessandria.

Gloria nob. comm. avv. Gaspare, prefetto di 3ª classe ad Alessandria, destinato alla Provincia di Pisa.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Cirillo cav. Pasquale, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Larini cav. dott. Giacomo, sotto prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Boitani cav. Luigi, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Ferrarese dott. Luigi, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Garozzo dott. Costanzo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

De Natale Ettore, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 4ª classe (L. 3,500).

Masi dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 4ª classe (L. 3,500).

Con R. decreto del 31 maggio 1896.

Draghi Pietro, archivista di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Gorotti cav. dott. Aldo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4,500).

Grilloni cav. dott. Paolo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4,500).

Saibante march. cav. dott. Cesare, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4,500).

Giorda cav. Antonio, sotto prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4,500).

Pacetti cav. dott. Alfredo, sotto prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 4,500).

Silipigni rag. Lorenzo, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1,500).

Nuti rag. Ugo, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1,500).

Cella rag. Amedeo, alunno di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1,500).

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Sironi comm. Siro, questore di 2ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Calza Beniamino, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Neri cav. Vincenzo, ispettore di 1ª classe di P. S., nominato questore di 2ª classe (L. 6,000).

Con R. decreto del 10 maggio 1896:

Vizzone Francesco, delegato di 4ª classe di P. S., promosso alla 3ª classe (L. 2,000).

Carnevale Alberto, già delegato di 4ª classe di P. S., dispensato dal servizio, richiamato in servizio con lo stesso grado.

Con R. decreto del 17 maggio 1896:

Mazzarella cav. Achille, ispettore di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

De Colle Teodoro, delegato di 2ª classe di P. S., revocato dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Giulini Agostino, delegato di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Gallegra Galluzzo cav. Francesco, ispettore di 3ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Amministrazione Carceraria.

Con RR. decreti del 30 giugno 1896:

Musy cav. Francesco, direttore di 2ª classe, Pegazzani Giovanni, segretario di 2ª classe e De Schmucker barone Ferdinando, ufficiale d'ordine di 1ª classe, dispensati dal servizio per motivi disciplinari a decorrere dal 1° luglio 1896.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Numeri delle 157 Obbligazioni per la Ferrovia di Cuneo, il cui servizio passò a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre

1859 n. 3821, state sorteggiate nella 74ª Estrazione seguita il 15 giugno 1896.

N. 104 Obbligazioni di 1ª Emissione (5 0[0) da L. 400 di capitale nominale (R. decreto 26 marzo 1855).

In ordine progressivo

52	364	451	621	703
781	950	1239	1377	1389
1445	1693	1794	1852	1872
1900	1919	2079	2082	2226
2240	2303	2437	2493	2511
2634	2718	2805	2862	3006
3024	3229	3299	3369	3404
3444	3511	3733	3933	4002
4067	4506	4564	4622	4629
4631	4639	4644	4652	4668
4818	4966	5009	5018	5294
5562	5762	5911	6046	6055
6134	6516	6660	6711	6786
6803	6961	6991	7023	7104
7136	7409	7652	7693	7813
7905	7941	8352	8413	8434
8502	8506	8546	8630	8736
9045	9127	9170	9185	9201
9230	9280	9581	9626	9654
9853	10039	10373	10436	10566
10780	10817	10831	10924	

N. 53 Obbligazioni di 2ª Emissione (3 %) da L. 500 di capitale nominale (R. decreto 21 agosto 1857)

In ordine progressivo

54	520	624	741	1469
1475	1776	2014	2167	2441
3534	3660	4095	4959	5432
5596	6327	6409	6952	7182
7199	7389	7396	8113	8292
8582	8772	8958	9518	9984
10168	10215	10263	10274	10444
10815	10973	11534	11803	11839
12170	12507	12877	12924	12995
13264	13286	13292	13453	13674
14859	15587	15671		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei **possessori** col 30 giugno 1896 e dal 1° luglio successivo avrà luogo **il rimborso** del corrispondente capitale nominale mediante la **restituzione** dei titoli muniti delle Cedole (*Vaglia*) non mature **al** pagamento, cioè, i titoli di 1ª Emissione colle Cedole dal **n.** 83 **pel semestre** 1° gennaio 1897 al n. 120 pel semestre 1° luglio **1915,** e i titoli di 2ª Emissione colle Cedole dal n. 79 pel semestre 1° gennaio 1897 al n. 90 pel semestre 1° luglio 1902.

Roma, addì 15 giugno 1896.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
L. FERRO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che **sono** in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, **sono** tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei **pagamenti semestrali,** a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1060973 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 625, al nome di Frizzi Eugenia di Aurelio vedova di Papucci Andrea domiciliata a Scandicci, Frazione del Comune di Casellina e Torri (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Frizzi Eugenia di Aurelio, vedova di Papucci Angiolo, domiciliata a Scandicci ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 527783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 132483 della soppressa Direzione di Torino) per L. 150, al nome di Cerruti-Bauducco Teresa, nubile, di Francesco, domiciliata in Torino,

N. 587415 per L. 970 e

N. 937609 per L. 50,

intestate come la prima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cerruti-Bauduc Teresa, nubile, di Francesco, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 634630 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di Bergamaschi Giovannina-Radegonda, fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Fassio Felicina, moglie in seconde nozze di Sartoris Giacinto, domiciliata in Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bergamaschi Giovannina-Vittoria-Radegonda, fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Fassio Felicita, moglie in seconde nozze di

Sartoris Giacinto, domiciliata in Asti (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 867745 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Esposito Fortunato di A. G. P. allevato Cipolletta Lalò, domiciliato in Afragola (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fortunato Paolo di A. G. P., domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 622119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75 al nome di Boniscontro Carlo, Eugenio, Giuseppe ed Alessandro fu Vincenzo, minori sotto la tutela di Valle Giovanni di Giuseppe, domiciliati a Mazzè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boniscontro Carlo, Eugenio, Giuseppe e *Leonardo-Giuseppe-Alessandro* fu Vincenzo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 895804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Rebora Chiara Isabella fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora Maria-Catterina-Serafina « vulgo Chiara Isabella » fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 27 corrente, in Riccione, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 30 giugno 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione Provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di N. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria

E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 70 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4433; 14 maggio 1882, n. 772; 28 gennaio 1886, n. 2654; 25 novembre 1888, n. 5829 (serie 3ª); e 25 ottobre 1892, n. 664.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di settembre p. v., presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in 5 giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati, i quali avranno superato le prove per iscritto, saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 agosto p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1°. Il certificato di cittadinanza italiana;

2°. Il certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3°. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4°. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

5°. L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato al 25 agosto predetto l'età di anni 30;

6°. Il certificato, dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7°. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola, produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

8°. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel

corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di settembre, sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallito la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento, rilasciato dal Sindaco del comune del loro domicilio.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio man mano che si verificheranno vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

La nomina a Sottosegretario sarà conferita, quando vi siano posti vancanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta, e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese, in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Regio decreto 25 novembre 1888.

Programma

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia.
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.
4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (libro 1°).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 25 maggio 1896.

Il Prefetto Dirigente la 1ª Divisione
BERTARELLI.

2

MINISTERO DELLA MARINA

***Avviso** di apertura degli arruolamenti pel volontariato di un anno nella Regia marina*

1. È aperto l'arruolamento pel volontariato di un anno nella marina militare. A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1876, 1877 o 1878 e quelli pure nati nell'anno 1879 che avranno compito il 17° anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima a senso dell'art. 3, n. 5, del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato col R. decreto del 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª).

2. Gli aspiranti dovranno farne domanda, scritta su carta bollata da 50 cent., al Comando del Corpo reale equipaggi, a Spezia, non più tardi del 30 ottobre p. v.

3. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio dell'aspirante ed in quale capoluogo di dipartimento marittimo (Spezia, Napoli, Venezia) egli desideri di essere sottoposto all'arruolamento, e dovranno esservi annessi i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di notorietà spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che il richiedente sia cittadino del Regno o tale reputato a tenore del Codice civile;

b) Atto di nascita;

c) Certificato penale;

d) Attestato di moralità e buona condotta, spedito dal sindaco del Comune di domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni dove l'aspirante al volontariato abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi. Questo certificato deve contenere il *visto* del Prefetto o Sottoprefetto;

e) Licenza di capitano marittimo, costruttore o macchinista navale, ovvero certificato, legalizzato, d'onde risulti che l'aspirante attende da un anno almeno agli studi nautici o di costruzione navale o di macchine marine a vapore. Se il certificato fosse spedito da un professore privato, alla legalizzazione sarà aggiunta la dichiarazione che il professore è riconosciuto ed autorizzato all'insegnamento a cui il certificato si riferisce.

I documenti *c* e *d* dovranno essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui saranno presentati.

4. La facoltà di ritardare la presentazione sotto le armi fino al 26° anno di età è concessa ai soli aspiranti al volontariato nati nel 1876, i quali dovranno anche produrre, oltre i documenti indicati nelle lettere *a*, *b*, *c*, *d* del paragrafo precedente, un certificato, legalizzato, degli studi in corso di nautica, costruzione navale o macchine a vapore marine, spedito dal preside dell'istituto presso il quale da un anno almeno sieno inscritti.

5. Per mezzo del Comando del Corpo Reale equipaggi sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi alla visita medica ed all'esame prescritto con l'art. 79 del citato testo unico delle leggi sulla leva di mare.

6. Chi non si presenterà alla visita medica ed all'esame, nel giorno che gli sarà assegnato, non potrà più esservi ammesso, tranne che giustifichi la mancanza, ed in questo caso potrà essere ammesso alla visita e ad un esame straordinario, però non più tardi di otto giorni da quello che era stato da prima stabilito.

7. L'esame innanzi ad una Commissione per ciascun dipartimento marittimo sarà dato secondo il programma inserto appiè del presente avviso: ne saranno dispensati coloro che presenteranno, all'atto della domanda, il diploma conseguito dopo gli studi fatti come aspiranti ai gradi di capitano marittimo, ingegnere o costruttore navale, o macchinista di navi a vapore.

8. Non è ammesso ricorso circa il risultato della visita medica o dell'esame.

9. L'aspirante, che dopo la visita medica e l'esame sia riconosciuto ammissibile al volontariato, pagherà in una Tesoreria provinciale la somma di L. 1600 fissata con regio decreto del 24 maggio 1896.

10. Il pagamento dovrà esser fatto entro otto giorni; contemporaneamente sarà sottoscritto l'atto di arruolamento. Chi non fosse arruolato nel termine ora detto non potrà essere ammesso all'arruolamento che per decisione del Ministero e non mai più tardi del 30 novembre.

11. Gli aspiranti della classe 1876 riconosciuti fisicamente inabili, ma che abbiano superato l'esame, potranno riservarsi il diritto di far l'anno di volontariato, pel caso che fossero poi riconosciuti abili al tempo della leva; a tale effetto essi dovranno firmare avanti al Capitano di porto una dichiarazione colla quale si obblighino di assumere e compiere il servizio di 1ª categoria,

qualunque poi fosse il numero che loro toccasse nella estrazione a sorte della propria leva.

12. Coloro che avranno ottenuto di ritardare l'anno di servizio sotto le armi saranno, subito dopo l'arruolamento, lasciati in libertà in attesa del congedo illimitato provvisorio.

Roma, addì 20 giugno 1896.

Il Ministro
B. BRIN.

PROGRAMMA dell'esame per l'ammissione al volontariato di un anno nella Regia Marina.

Esame scritto.

Composizione italiana mediante un racconto, una lettera od una descrizione sopra traccia data. Il candidato dovrà dar prova di sapere svolgere il tema in modo sufficientemente chiaro e corretto.

Esame orale.

A) *Storia patria del presente secolo;*

B) *Aritmetica elementare:*

1° Definizione — Grandezza — Misura — Quantità — Unità — Numero — sue specie — Numerazione parlata e scritta — Sistema — base del sistema — Sistema decimale — sua legge fondamentale — Le quattro operazioni principali sui numeri interi — Teorie — Teoremi relativi e loro prove — Potenza di un numero.

2° Divisibilità dei numeri interi — condizione di divisibilità — Multiplo e sotto multiplo — Numeri primi assolutamente e relativamente — Teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 125, 3, 9, 11.

3° Decomposizione di un numero nei sui fattori primi — Ricerca di tutti i divisori di un numero — Ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti — Teoremi da cui dipendono e che ne derivano.

4° Frazione in generale — Frazione ordinaria, decimale e numeri complessi — Proprietà delle frazioni ordinarie — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5° Proprietà delle frazioni decimali — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni — Complemento aritmetico e suo uso.

6° Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

7° Sistema metrico decimale.

8° Rapporti e proporzioni — Regola del 3 semplice e composta.

C) *Geometria piana:*

1° Definizioni — Punto — Linea retta — Superficie piana — Angolo: sue diverse specie — Perpendicolari — Parallele — Triangolo e sue diverse specie — Quadrilatero e sue diverse specie — Poligoni — Poligoni regolari.

2° Casi principali della eguaglianza dei triangoli — Proprietà del triangolo isoscele — Disposizione degli angoli dei triangoli rispetto ai lati. Somma degli angoli di un triangolo.

3° Angoli fatti da una traversale con due perallele e relazione fra detti angoli.

4° Del cerchio — Circonferenza — diametro — raggio — corda — secante — tangente — semicerchio — segmento — settore.

5° Divisione sessagesimale della circonferenza — Misura dell'angolo al centro e dell'angolo iscritto.

6° Poligoni inscritti e circoscritti — Modo pratico d'inscrivere in una circonferenza il quadrato — l'esagono regolare — il triangolo equilatero.

7° Numero che indica il rapporto della circonferenza al diametro — Misura del circolo.

8° Casi di eguaglianza dei parallelogrammi — dei rettangoli — dei triangoli.

9° Misura pratica del rettangolo — del parallelogrammo — del triangolo — del trapezio — del poligono regolare.

10° Casi principali di somiglianza dei triangoli.

D) *Geografia elementare:*

1° Nozioni elementari di cosmografia — forma e dimensioni della terra — Poli — Equatore — Meridiani — Paralleli — Latitudine — Longitudine — Divisione generale in continenti — Le cinque parti del mondo — Definizioni generali.

2° Stati d'Europa — loro popolazione — città capitali — monti e fiumi principali — forme di Governo.

3° Dell'Italia in particolare — Popolazione delle sue regioni e città principali — Descrizione sommaria del suo litorale e indicazioni dei porti più importanti.

4° Cenni generali sulle altre parti del mondo.

E) *Attrezzatura e nozioni elementari di nautica* (speciale per chi attende allo studio della nautica):

1° Della nave a vela — Cenni generali sulla sua attrezzatura — vari tipi di alberatura — Nomenclatura e funzioni degli attrezzi principali.

2° Della nave a vapore — varie specie di propulsori.

3°. Bussola e sua variazione — Solcometro — Deriva — Correzione delle rotte.

F) *Disegno lineare* (prova speciale per chi attende allo studio delle costruzioni navali da eseguirsi durante l'esame orale richiedendo la soluzione a matita di alcuno dei problemi sotto indicati):

1° Riquadrare il foglio.

2° Metodo pratico di alzare perpendicolari e tracciare parallele.

3° Divisione di rette e di angoli.

4° Misura degli angoli.

5° Costruzione di angoli, dei triangoli e di altre figure geometriche piane rettilinee.

6° Costruzioni del circolo, dell'ovalo, dell'elisse, della parabola, dell'iperbole — Problemi sulle tangenti

7° Raccordamenti di linee.

8° Nozioni sulle proiezioni di un punto, di linee, di superficie, di solidi, illustrate con esempi.

9° Tratti di effetto, tratti continui e tratti punteggiati.

G) *Nozioni elementari sulle macchine a vapore* (speciale per chi attende allo studio delle macchine):

1° Modo generale di agire del vapore nelle macchine motrici — Caldaia — Cilindro — Stantuffo — Valvola di distribuzione — Condensatore — Pompa d'aria — Pompa di alimentazione.

2° Cenni sui tipi principali di macchine marine a vapore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Bari

AVVISA

Nel R. Liceo Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite dal Regolamento 11 novembre 1888 per un posto semigratuito nell'annesso Convitto nazionale.

Gli esami avranno luogo nei giorni 27 e seguenti del p. v. luglio nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v. dovrà far tenere al Rettore dell'Istituto:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia o abbia fatti gli studi;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse; sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine sopra stabilito: posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

Saranno ammessi al concorso quei candidati i quali godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e, a tutto settembre corrente anno, non abbiano oltrepassato l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo potranno essere ammessi di una età anche maggiore.

Bari, 28 aprile 1896.

Il R. Provveditore

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Accordasi un congedo di quindici giorni al senatore Papadopoli.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 dello stato di previsione dell'entrata, e di quelli della spesa per l'esercizio 1896-97 non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1896 » (N. 193).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Senza discussione approvansi i quattro articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga dei termini per affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni perpetue; e disposizioni circa la censuazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia » (N. 194).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto di legge, che si voterà ora a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri ed oggi.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Relazione di petizioni.

Senza discussione si approvano le conclusioni dei relatori Serafini, Pasella e Griffini.

(Vedi stampato n. XI).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-1897 » (N. 192).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

CANONICO. Dichiara di aver salutato con gioia profonda la venuta al potere del ministro Gianturco, del quale tesse l'elogio.

L'istruzione secondaria merita un'attenzione affatto speciale; molto si è fatto per essa, ma molto ancora resta a farsi.

Si credette di fare un gran passo colla biforcazione della scuola classica dalla tecnica, subito dopo il corso elementare; ma questo è un errore che genera gravi inconvenienti.

Vorrebbe reso facoltativo l'uso del greco e ispirata la scuola al concetto di far conoscere ai giovani la società moderna. La cultura classica deve essere un coefficiente, non uno scopo che assorbe.

L'insegnamento secondario, purchè non diventi ostacolo alle vocazioni, deve rendere possibile la scelta cosciente e intelligente degli studi: così si avrà anche il vantaggio di far studiare volentieri.

È poi essenziale avere un eccellente personale insegnante.

VILLARI parla sul Consiglio superiore della pubblica istruzione e ne esamina le condizioni muovendo da una deliberazione di esso, molto biasimata, presa su di un ordine del giorno dell'oratore.

Dichiara che nel Consiglio superiore fu sempre altissimo il senso dell'amore al progresso scientifico e il rispetto della legge e dell'autorità.

Ricorda che gli uomini che predominano nel Consiglio superiore sono quelli che hanno più equilibrata la mente, più alto il senso della giustizia: tali Carlo Tenca e Aristide Gabelli. (Benissimo).

Il Consiglio superiore ebbe un peggioramento in forza della legge del 1881, che ebbe il torto di introdurvi il principio elettivo, di moltiplicare troppo il numero dei consiglieri, di rendere il Consiglio troppo mutevole.

Nonostante, il Consiglio ha sempre un alto valore; ma una riforma della legge del 1881 sarebbe buona cosa, sebbene poco sperabile per l'indifferenza con cui da noi, diversamente da ciò che si fa in Inghilterra, si discutono in Parlamento le questioni d'istruzione pubblica.

Come mai il Consiglio superiore è soggetto ad antichi, frequenti e speciali attacchi? Fra le ragioni di questo fatto ve ne sono varie.

Troppa gente in Italia chiede esonerazioni, privilegi, facilitazioni. E il ministro o cede, e tradisce il suo ufficio; o non cede, e cade.

Il Consiglio superiore, che è diretto a mantenere la serietà degli studi, resiste ed è quindi naturalmente odiato, e più lo sarebbe se anche meglio facesse il suo ufficio.

La disciplina in Italia, per parte dei professori, lascia molto a desiderare; non già che i professori non la amino, ma alcuni che mancano screditano gli altri.

È una colpa il non far lezione, perchè si lascia credere ai giovani che si può percepire lo stipendio senza fare il proprio dovere. (Benissimo, vive approvazioni).

Ora si accusa il Consiglio superiore di non aver forza per la disciplina; ma la colpa è della legge che non gli consente le funzioni necessarie, o esige forme inutilissime che favoriscono i colpevoli. (Commenti).

Crede adunque che la legge sia manchevole e richieda modificazioni, tanto più che in vari punti è equivoca e pare contraddittoria, come accade rispetto alle norme sulle sospensioni.

Accenna al fatto del professore Pantaleoni autore d'una lettera che tutti hanno biasimato. Ma che si doveva fare?

Il giudice ordinario aveva iniziato un processo, il ministro lo deferì al Consiglio superiore che prese una deliberazione sospensiva.

Il Consiglio non credeva che quella lettera minasse le istituzioni, per quanto biasimevole; quindi non poteva procedere perchè mancavano le replicate ammonizioni. Data la legge, il ministro non poteva sospendere il professore o ammonirlo replicatamente: portato senz'altro al Consiglio superiore, nacquero le difficoltà; e la sospensiva, tanto biasimata, in sostanza prepara la buona soluzione.

Il Consiglio superiore ha alto amore della disciplina, ha vivo desiderio di sostenere l'autorità del ministro; ma non poteva provvedere.

Raccomanda al ministro le riforme al Consiglio superiore da lui delineate.

Deplora le lente demolizioni del Consiglio superiore ben peggiori di una decisa abolizione. (Bene).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Condono di soprattasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (all. *E*) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª):

Votanti	81
Voti favorevoli	74
Voti contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aggregazione del Comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni:

Votanti	79
Voti favorevoli	69
Voti contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio 1896-97 non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1896:

Votanti	80
Voti favorevoli	70
Voti contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Proroga dei termini per affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni perpetue; e disposizioni circa la censuazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia:

Votanti	80
Voti favorevoli	74
Voti contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

PECILE parla per un obbligo di coscienza, poichè il tema che intende trattare richiederebbe un'autorità ben maggiore della sua; ma lo incoraggia il discorso del senatore Canonico.

Osserva che ciò che avviene nel campo politico, sociale, commerciale, militare, industriale rivela che il paese segue una falsa corrente di idee.

Deplora che si faccia troppo ressa presso il Governo per ottenere degl'impieghi.

Crede che questo fatto sia dovuto alla soverchia importanza data agli studi classici. Giudica che la stessa guerra africana sia la conseguenza del vivere continuamente nelle nuvole. (Si ride).

Da queste cognizioni superficiali è derivata l'illusione, che un piccolo esercito italiano potesse vincere le masse armate di un popolo rotto ai pericoli ed alle fatiche dei campi. L'Inghilterra vinse quel popolo, ma subito se ne ritrasse.

Insomma l'oratore trova la causa di tutti questi mali negli studi classici (Si ride); mentre il popolo italiano dovrebbe essere avviato verso studi più proficui e più pratici.

Loda le idee del Ministro sull'insegnamento facoltativo del greco, e sul biennio comune.

Quanto all'insegnamento del latino, osserva che altro deve essere quello impartito a chi si destina all'insegnamento filologico, altro quello che si deve insegnare a chi si destina all'avvocheria o alla medicina.

Parlando poi della decadenza dell'italiano, invoca una tassa sui giornali, che toglierebbe la vita ai giornalucoli scritti senza lingua.

È importante lo studio dell'italiano, ma è più importante sviluppare lo spirito di ricerca e l'amore del lavoro: solo così potremo avere gente pratica, non seguitare a recitare il romanzo del gentiluomo povero.

Deplora che nell'insegnamento della storia si trascuri la parte moderna.

Dimostra che base dell'educazione è la scienza, apice la letteratura.

Poco giova, anzi nuoce, ai futuri medici la cultura classica.

Non chiede al ministro miracoli, sa che poco piace alla Minerva la scienza applicata; ma il ministro può vivificare e render pratici gl'insegnamenti attuali.

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 giugno 1896

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Lettura di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura di una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli deputati Luzzatti Luigi, Ferraris Maggiorino, Imbriani, Sanguinetti, Cavallotti, Rava, Daneo E., Fasce, Giusso, Chinaglia, Del Balzo, Capoduro, Fusco L., Socci, Barzilai e Papa per « l'Istituzione di un fondo di previdenza per gl'impiegati civili e militari dello Stato. ».

Interrogazioni.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dei deputati Taroni e Zavattari « sul sequestro di una circolare pubblicata dal Comitato elettorale repubblicano di Milano. »

Quella circolare fu sequestrata perchè contraria alla legge sulla stampa. Il procedimento fa il suo corso.

ZAVATTARI trova assurdo il sequestro operato dalla Procura di Milano, della circolare del Comitato elettorale repubblicano di Milano.

Ne dà lettura per dimostrare che essa non contiene nulla contro la legge; tanto è ciò vero che l'anno scorso allorquando fu pubblicata non fu sequestrata.

COSTA, ministro guardasigilli, conferma le sue dichiarazioni: aggiunge che non risulta che la circolare sia stata pubblicata un anno fa: essa è senza data.

ZAVATTARI non è sodisfatto.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Tozzi che desidera sapere « se intenda migliorare le condizioni dei segretari di Regia Procura e dei sostituti segretari di Procura generale paragonandoli ai cancellieri o almeno ai vice-cancellieri di Corte d'appello, formandone graduatoria a parte. »

Osserva che il desiderio dei segretari di Regia Procura e dei sostituiti segretari, che è manifestato sulla interrogazione, è desiderio antico. Ma non crede sia il caso di soddisfarlo.

La carriera di cotesti funzionari si svolge abbastanza convenientemente.

Non può quindi ammettere la equiparazione di essi ai cancellieri o vice cancellieri di Corte d'appello, perchè non c'è la equiparazione della funzione; promette però di studiare se ci sia modo di rendere in qualche modo migliore la carriera di quei funzionari, come degli altri.

TOZZI non può consentire con l'opinione dell'onorevole guardasigilli che non ammette l'equiparazione dei segretari di Procura ai cancellieri di Corte di appello.

Accenna alla benemeranza di quei funzionari, e prega il ministro di migliorarne la condizione.

COSTA, ministro guardasigilli, conferma le sue dichiarazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Caldesi, Imbriani-Poerio, Cavallotti, Marescalchi A., Rampoldi e Basetti, « circa le condizioni anormali create al comune di Sortino per opera del prefetto di Siracusa. »

Queste condizioni anormali hanno l'origine dalle lotte dei partiti, lotte che ultimamente hanno posto in minoranza il Sindaco. Alcuni provvedimenti deliberati dall'Amministrazione in maggioranza diedero luogo ad una inchiesta del prefetto, la quale però non condusse allo scioglimento del Consiglio.

Sebbene il Sindaco non abbia la maggioranza del Consiglio, e neanche quella del paese, la legge non autorizza il Governo a prendere verso di lui un provvedimento.

IMBRIANI trova strano che non possa essere revocato un Sindaco che non ha la fiducia nè del Consiglio nè della grande maggioranza della popolazione.

Deplora la condotta del prefetto il quale annulla tutte le deliberazioni del Consiglio comunale, comprese quelle di sfiducia al sindaco.

L'onorevole interrogante dà lettura di uno dei Decreti prefettizi che disapprova una di coteste deliberazioni, e si meraviglia altamente che un prefetto il quale fu magistrato, dia dei suoi provvedimenti ragioni che non hanno fondamento nella legge.

Dinanzi a questo stato di cose se il sindaco di Sortino non trova in sè la dignità di dimettersi, deve il Governo provvedere rimovendolo dal suo ufficio, altrimenti in quel Comune anzichè la legge regnerà sovrana l'anarchia.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno. Non essendosi verificate nel comune di Sortino irregolarità, nè motivi d'ordine pubblico, il Ministero non poteva nè può rimuovere quel sindaco.

IMBRIANI da quel che ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato risulta ch'egli non ha letta la deliberazione del Consiglio di Sortino che biasima il Sindaco, deliberazione che è gravissima.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Cottafavi, Farinet e Gregorio Valle che desiderano « apprendere quali provvedimenti credo opportuno applicare per far rispettare dalle Compagnie ferroviarie l'articolo 48 delle Convenzioni in rapporto al personale delle Compagnie ferroviarie provinciali a scartamento ordinario. »

Il Governo purtroppo non ha verun diritto da far valere. È questo un grave inconveniente derivante dalle Convenzioni. Riconosce però la giustizia della domanda di cui è oggetto l'interrogazione. Già qualche trattativa si era iniziata dal Ministero e poi fu interrotta perchè sembrava che si addivenisse ad un accordo.

Confida che i buoni uffici del Ministero faranno risolvere la quistione conforme al desiderio degli interroganti.

COTTAFAVI dopo aver insistito sulla gravità della questione, confida che l'energia dell'onorevole ministro saprà risolverla conforme a giustizia.

Approvazione del disegno di legge: Contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1896.

SUARDO ALESSIO, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Approvazione del disegno di legge « Contingente per la leva militare marittima pei nati nel 1896. »

SUARDO A., segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

DAMIANI da alcune contraddittorie dichiarazioni dei membri del Governo desume che le idee del Governo stesso siano tutt'altro che chiare per ciò che si attiene alle nostre relazioni internazionali.

L'Italia vuole anzitutto l'amicizia dell'Inghilterra; così ospitale per i nostri maggiori patrioti, così calda propugnatrice dell'indipendenza così potente ausiliatrice della rivoluzione italiana.

Non solo la riconoscenza e la simpatia, ma l'interesse nostro ci inducono a far tesoro dell'amicizia inglese.

Il Governo italiano pur truppo mostrò, in ripetute occasioni di non aver compresa tale necessità.

L'oratore ricorda il rifiuto dell'occupazione dell'Egitto e l'incerta condotta nostra in rapporto all'Africa; dove l'Italia dovrà pensare a rialzare le proprie sorti.

Sostiene che l'amicizia dell'Inghilterra dev'essere il perno della politica estera italiana; se l'Italia vorrà avere ancora una politica estera e non si lascierà traviare da illusioni fatali e da un'amalgama parlamentare concorde solo nell'odio al passato.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto due volte: Noi siamo noi! Con questo però ha voluto esprimere troppo o troppo poco. O voleva alludere ai suoi antecedenti uffici, e non è il caso di parlarne; od ha voluto alludere alla sua azione recente nel Governo, ed in questa trova aver troppa parte il risentimento, il rancore.

Esorta quindi il Governo a sciogliersi da tutto ciò che gli turba la visione chiara dell'avvenire e gl'impedisce di provvedere con sicurezza agl'interessi del paese. A che può condurre, dice l'oratore, l'accordo del Governo nella politica estera con l'estrema sinistra? (Denegazioni e interruzioni violente dell'onorevole Imbriani — Richiamo del presidente).

In opinione sua la triplice alleanza, conclusa in un momento di depressione del paese, fu una costante garanzia della nostra integrità e della pace in Europa; e nulla si deve fare che ne possa scuotere la solidità. Ma altre questioni, estranee alla triplice, richieggono altri raggruppamenti. Ed è in ciò che convien guardarsi dall'ingenerare differenze e sospetti.

Conviene considerare che nella stessa famiglia non si può conseguire parità di diritti, e che non si può raggiungere l'accordo ove vi ha concorrenza di interessi.

A noi giova quindi non dimenticare che tutto ci costringe a stare uniti all'Inghilterra.

Rammenta che Garibaldi, dopo Aspromonte, ferito più nell'anima che nel corpo suo, col suo gran cuore riferiva i conforti che gli giungevano dall'Inghilterra, alla sua patria adorata; e così si esprimeva: O Albione, Albione, qualunque sia la tua sorte, o prospera od infelice, l'Italia ti considererà sempre come una sorella (Vive Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 29 giugno 1896 portante modificazioni alla tariffa doganale pei cereali inferiori.

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del trattato concluso fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione e l'esercizio della linea attraverso il Sempione.

Seguito della discussone del bilancio degli esteri.

DE NICOLÒ si dichiara favorevole alla politica estera del presente Gabinetto; giacchè le idealità, per quanto alte e degne, come quelle dell'onorevole Nasi, devono conciliarsi con la realtà e all'azione avventurosa conviene preferire il raccoglimento.

Per ciò che concerne Tunisi, l'Italia deve mantenere l'atteggiamento di decorosa protesta fin qui serbato, pronta ad impedire che il danno nostro venga aggravato; e non dubita che, presentandosi questo pericolo, l'Italia tutta si troverebbe concorde.

Conviene con l'onorevole Imbriani che l'Adriatico dev' essere mare italiano, ma gli fa osservare che certi diritti non si prescrivono e che alle vane parole è meglio sostituire un eloquente silenzio. Ritiene per altro necessario impedire che l' influenza slava schiacci sulla costa orientale dell'Adriatico l'elemento italiano.

Non comprende come l'onorevole Lucifero abbia potuto accennare a un raffreddamento di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, dal momento che, or sono pochi giorni, i cittadini italiani festeggiavano cordialmente la flotta inglese, e che i due Governi non ristanno dall'affermare in ogni occasione la cordialità dei loro rapporti.

D'altronde, è anche vero che l'Inghilterra, pure essendo amica dell'Italia, ha seguito sempre una politica confacente agli interessi suoi; tanto che non ci avrebbe permesso nemmeno la guerra nazionale del 1859.

Loda il Governo di vagheggiare un buon accordo con la Francia; e lamenta che l'onorevole Lucifero abbia parlato di una politica dinastica. Il vero è che Casa Savoja non fece mai una politica dinastica ma una politica esclusivamente nazionale: e in questo sta la sua forza, dappoichè appunto il popolo comprende che gli interessi dell'Italia sono comuni con quelli della Dinastia. (Bene! Bravo!)

Rileva il rimprovero fatto all'onorevole Di Rudinì di essere d'accordo coll'Estrema Sinistra, notando che uguale rimprovero fu fatto anche a Massimo D'Azeglio e a Quintino Sella, e affermando che l'onorevole Di Rudinì, come aveva dichiarato dal suo banco di deputato, ha dovuto, più che di considerazioni politiche, preoccuparsi di considerazioni morali.

Domanda al ministro se intenda ristabilire qualche Consolato che fu soppresso e riattivare le nostre scuole all'estero. E conclude raccomandando al Governo di seguire una politica che profittando dell'esperienza del passato, valga a ripararne le conseguenze per l'avvenire. (Bene! Bravo! — Congratulazioni).

FRACASSI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro degli affari esteri a presentare alla riapertura del Parlamento uno speciale disegno di legge per il riordinamento delle carriere dipendenti dal suo Ministero, e passa alla discussione degli articoli. »

Rileva l'esiguità degli stanziamenti pel personale delle Ambasciate e dei Consolati, tanto più notevole per un paese che ha la emigrazione più numerosa, e che ha visto per varie ragioni mutate profondamente tutte le sue correnti commerciali. Occorre, perciò, provvedere e riordinare la carriera consolare, e migliorare le condizioni della carriera diplomatica.

Secondo l'oratore, questo duplice scopo si può raggiungere fondendo le due carriere.

Un primo passo verso questo obiettivo si era fatto col bilancio dell'anno scorso; ma il mezzo migliore crede sia quello che aveva escogitato, quando era ministro, l'onorevole Di Robilant.

Ammette che il ministro possa non aver limiti nella scelta degli ambasciatori; ma non bisogna esagerare il sistema per modo da rendere inutile la carriera della diplomazia, e da scoraggiare coloro che l'hanno intrapresa.

Conclude dicendo che, quale si sia la politica che il Governo intenda seguire, occorre che si prepari buoni strumenti, ricordando che tutte le sventure che funestarono il paese si debbono non a colpevoli, ma ad incapaci. (Bene!)

Voci. La chiusura!

FORTIS parla contro la chiusura, facendo notare che il ministro non ha ancora parlato.

PRESIDENTE non può fare a meno di mettere ai voti la chiusura, quantunque riconosca che, dovendo parlare il ministro, la discussione si riaprirebbe.

(La chiusura non è approvata).

GIORDANO-APOSTOLI presenta il bilancio preventivo per le spese interne della Camera dei Deputati.

BARZILAI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a seguire un indirizzo di politica estera che prepari e renda possibile la risoluzione dei vigenti patti internazionali ».

Questo ordine del giorno prova che non vi ha alcuna identità di pensiero fra il Governo e l'estrema sinistra in fatto di politica estera.

Ciò non impedisce ch'egli approvi la pubblicazione del *Libro Verde*; ricordando che una pubblicazione dell'Inghilterra nel *Blue book* ci esponeva al biasimo della Grecia nell'occasione del blocco di quel paese.

Riferendosi al discorso di ieri dell'onorevole Nasi, osserva che non è giusto impensierirsi delle minaccie della Francia, mentre non si ha paura delle gravi minaccie che ci possono venire dall'altra sponda dell'Adriatico, e specialmente da Pola.

Ad ogni modo i lamenti dell'onorevole Nasi provano che non si può fare assegnamento sulla triplice alleanza; la quale, costituita per garantire l'equilibrio del Mediterraneo, non ha impedito i fatti che hanno allarmato l'onorevole Nasi; e che bisogna pensare a difendersi e da una parte e dall'altra.

Come non ci ha premunito contro le minaccie nel Mediterraneo, la triplice alleanza non ha assecondato i nostri intendimenti in Oriente.

La triplice costituisce dunque semplicemente un impedimento all'azione nostra; giacchè ci allontana perfino dalla Russia, dalla quale nulla ci divide.

Nè consente con l'onorevole presidente del Consiglio che la triplice alleanza sia popolare in Italia; tutt'al più si può dire che il paese rimane indifferente innanzi ad essa com' era rimasto indifferente innanzi alla impresa africana prima che Abba Carima gliela rivelasse intera.

Ed a questo proposito domanda all'onorevole Damiani se creda che l'Inghilterra sia disposta al minimo sacrificio per favorire un interesse italiano; convinto che non si debba stringere troppo i rapporti con quella potenza.

Tutti cotesti vincoli c' impediscono di coltivare buoni rapporti con la Francia; ma frattanto si potrebbe dimostrare, con la pubblicazione del trattato, che nessuna ostilità nutriamo verso di essa.

Votazione segreta di quattro disegni di legge.

SUARDO A., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anselmi — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Bentivegna — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscarotti — Bombrini — Bonaccosa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Broccoli — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalo — Casalini — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavallotti — Ce-

riana-Maynori — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Cocco-Ortu — Cocito — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo.

Farinet — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gavazzi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grippo — Grossi — Guerci — Gui — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Leali — Leonotti — Licata — Lochis — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Macola — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi.

Omodei.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papa — Papadopoli — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovene — Poli — Pompilj — Pottino — Pozzi — Pullè.

Radice — Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Silvestrelli — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tittoni — Tornielli — Tozzi — Trinchera — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Arnaboldi.

Bastogi — Benedini — Buttini.

Callori — Calvanese — Canzi — Cavagnari — Civelli — Clemente — Clementini — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Giorgio — De Marinis — Di San Donato — Donati.

Ferrucci — Flaùti — Freschi — Frola — Fusinato.

Gemma — Gianolio — Ginori.

Luzzatti Ippolito.

Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteucci — Mel — Mocenni — Morpurgo.

Ottavi.

Poggi.

Ricci Paolo — Rovasenda.

Sacchetti — Sani Severino — Scalini — Scotti — Silvestri — Sormani — Stelluti-Scala.

Vendramini.

Sono ammalati:

Capoduro.

Della Rocca — Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli — Fasce.

Marcora — Meardi — Menafoglio.

Nicastro.

Pisani — Prampolini.

Rampoldi.

Trompeo.

Zabeo.

Sono in missione:

Facheris.

Pennati.

Tortarolo.

Assenti per ufficio pubblico:

Caronzi.

Peroni — Pini.

Rummo.

Tizzoni — Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1876.

Favorevoli 162
Contrari 60

Contingente per la leva militare marittima sui nati nel 1876.

Favorevoli. 170
Contrari 52

Approvazione della Convenzione postale conclusa fra l'Italia e la Repubblica di San Marino il 20 novembre 1895.

Favorevoli 181
Contrari 41

Ponte sul Tevere per la strada Armerina.

Favorevoli 152
Contrari 70

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio degli esteri

CAETANI, ministro degli affari esteri, (Segni di attenzione) premette una precisa e perentoria dichiarazione: Nulla, assolutamente nulla è mutato nel nostro orientamento politico.

La fede nella triplice alleanza fu recentemente riaffermata dal presidente del Consiglio. La triplice alleanza, stretta a difesa di quella pace cui tendono irresistibilmente la saviezza dei governanti e la volontà dei popoli, più non suscita il sospetto d'alcuno. (Interruzione).

Patto di reciproca fedeltà, punto non esclude, ed implica anzi, che i singoli alleati abbiano a mantenersi in buoni e cordiali rapporti verso ogni altra potenza. Le amichevoli relazioni con la Russia, e lo studio di informare le relazioni con la Francia a quella mutua simpatia e benevolenza che corrisponde alla affinità di razza ed al ricordo di indimenticabili eventi, punto non scemano la intimità o la illimitata fiducia delle due potenze alleate, Austria Ungheria e Germania.

Nè punto è mutato l'orientamento politico in quanto concerne l'Inghilterra. Gli amichevoli rapporti con l'Inghilterra sono complemento naturale della triplice alleanza, e traggono salda efficacia dal coincidere i comuni interessi coi reciproci e tradizionali sentimenti. La pubblicazione del *Libro Verde* non li ha punto turbati; essi sono invece divenuti ancor più intimi e cordiali per effetto dell'azione militare che le due potenze, benchè senza vicendevole impegno, hanno dovuto spiegare verso lo stesso nemico.

Il dubbio manifestato circa la posizione del regio ambasciatore in Londra muove da una inesatta interpretazione di parole pronunciate da un ministro inglese, mentre la giusta interpretazione, officialmente comunicataci dal *Foreign office*, mette fuori questione l'accuratezza e la sincerità dei rapporti mandati dall'ambasciatore al suo Governo.

Il desiderio concorde e sincero di pace assicura che non risorgerà per ora una *questione d'Oriente*. L'Italia, che in Oriente ha così grandi interessi, si adopererà costantemente a mantenere quel reciproco accordo fra le potenze da cui l'opera loro può sola ripromettersi il successo.

La politica dell'Italia ha avuto sempre per iscopo, nella penisola balcanica, il mantenimento dello *statu quo*. (Interruzione). I singoli Stati, ormai costituiti su base nazionale, potranno così svolgersi e prosperare nei limiti stabiliti dai trattati. Per quanto concerne più particolarmente la Bulgaria, il riconoscimento della Sublime Porta e la buona armonia che la Bulgaria può ormai mantenere eguale con tutte le potenze fanno svanire un punto oscuro dall'orizzonte.

Il mantenimento dello *statu quo* è, del pari, concetto fondamentale della nostra politica in quanto concerne il Mediterraneo e le adiacenti regioni africane.

Per effetto della denuncia, notificata nello scorso anno, il trattato di commercio italo-tunisino del 1868 avrà termine col giorno 29 settembre prossimo. Però accanto al trattato coesistono, salvo la sospensione della giurisdizione consolare, le antiche capitolazioni. (Bene!)

Se nel 29 settembre non si trovasse stipulato un nuovo accordo, per la conclusione del quale non farà certo difetto il buon volere del Governo italiano, rimarrà pur tuttavia impregiudicata una situazione di diritto nella quale saranno mantenute integre tutte le ragioni dell'Italia, ma rispetto alla quale sarebbe ora prematura e intempestiva ogni dichiarazione. (Approvazioni).

Lo *statu quo*, nella Tripolitania, si connette con la integrità dell'Impero ottomano e trae, quindi, la sua sanzione dal diritto pubblico europeo. Devesi quindi escludere *a priori* che lo *statu quo* possa esservi minacciato. La politica italiana per Tripoli si compendia appunto nel dichiarato proposito che lo *statu quo* sia mantenuto. (Bene!)

Purtroppo nell'isola di Creta dura tuttora l'agitazione. È da augurarsi che, mercè l'opera degli ambasciatori in Costantinopoli, l'ordine non tardi ad essere restituito. Ad ottenere l'intento, nell'interesse delle popolazioni non solo, ma anche nell'interesse generale dell'Impero ottomano e della pace europea, basterebbe l'esatta applicazione di quanto è stabilito, per Creta, nei trattati ed in patti speciali. (Interruzione).

Di fronte all'accordo delle potenze la Sublime Porta non vorrà certo ricusarsi a questo che è il più facile ed il più sicuro dei rimedi. Sincera amica dell'Impero ottomano e sollecita di contribuire ad assicurarne l'integrità o la quiete, l'Italia vedrebbe con profondo rammarico il rinnovarsi di repressioni violenti. (Benissimo!)

Negli ultimi tempi non mancarono, tra l'Italia e le maggiori potenze, le dimostrazioni di mutua cordialità e benevolenza.

Della simpatia ed amicizia, che così strettamente legano l'Italia all'Inghilterra, si ebbe nuova e cordiale manifestazione in occasione della presenza dei prodi marinari, che la crociera della flotta britannica condusse testè nei porti italiani.

Parole di ammirazione affettuosa e sincera furono testè pronunciate dagli alleati sul conto del Regio esercito. Esse hanno avuto una eco fortissima in Italia, siccome giusto omaggio all'eroico valore di ufficiali e soldati, che anche nell'avversa fortuna hanno meritato la universale ammirazione e la fiducia del paese.

Egualmente gradite riuscirono agli italiani le cortesi accoglienze ricevute dal Principe ereditario alla Corte di Russia, ove la presenza dell'erede del trono, durante l'incoronazione dello Czar, solennemente affermava i voti sinceri del popolo italiano per la prosperità del giovane Imperatore del popolo russo.

La Francia ha convocato il mondo civile ad una festa della scienza e del lavoro. L'Italia fu lieta di poter porgere un nuovo pegno dei suoi cordiali sentimenti accettando l'invito.

Il ministro conchiude con queste parole: « Fedeltà alla triplice alleanza, intima amicizia con l'Inghilterra, cordiali rapporti con tutte le Potenze: questi sono i punti fondamentali della nostra politica, la quale ha per intento il mantenimento dello *statu quo* in Oriente e nel Mediterraneo, la conservazione della quiete in Europa. La nostra è opera essenzialmente di pace, convinti come siamo di giovare così alla causa generale, mentre efficacemente avremo provveduto anche a quelli che sono più direttamente i nostri interessi. Confidiamo che all'opera nostra, alla nostra politica non sarà per mancare l'ambito vostro suffragio. » (Approvazioni).

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di una legge, che meglio dell'attuale disciplini il servizio relativo alla emigrazione dal punto di vista morale ed economico, e passa alla discussione degli articoli. »

Ritiene che, più che delle simpatie e delle alleanze, abbiano importanza nelle relazioni internazionali quelle naturali correnti di emigrazione nelle quali è tanta parte dell'avvenire del paese.

Finora non vi si è posto mente che per opporvi impedimenti ed ostacoli in luogo di imprimervi un indirizzo razionale e fecondo; lasciando che l'emigrazione cadesse in mano della più sordida speculazione.

Considerando il carattere di permanenza del fenomeno dell'emigrazione verso l'America per effetto delle cause permanenti, che lo promuovono, lo Stato non può disinteressarsene; per impedire quello sfruttamento dell'emigrante che fu così vivamente descritto dall'onorevole Macola in un suo libro sull'argomento.

Tale sfruttamento incomincia nell'arruolamento degli emigranti, segue durante il trasporto e continua al paese ove si dirigono.

Descrive le pessime condizioni in cui, sotto ogni aspetto, debbono compiere la traversata, con evidente, innegabile violazione di tutti i patti e di tutti i regolamenti. E perciò non è a meravigliare se gran parte di questi emigranti preferisce di partire con bandiera estera, recando all'economia nazionale un danno di oltre dieci milioni ogni anno.

Le Commissioni portuali di vigilanza sono, poi, una vera mistificazione, e lasciano commettere enormezze di ogni natura.

Nota che tende a diminuire la nostra emigrazione verso l'America del sud, e che l'America del nord tende a rifiutarla per le condizioni morali e materiali dei nostri emigranti; e domanda che nelle due Americhe e nel Brasile il Governo provveda ad impiantare Uffici di informazioni e di tutela dei nostri connazionali sul genere di quello stabilito a Ellis Island.

Chiede altresì, conforme ad un voto manifestato nel secondo congresso geografico, una completa riforma della legge di emigrazione; l'istituzione di uffici di stato per l'emigrazione e pel lavoro, che vigono negli altri paesi, e che furono una volta proposti dall'onorevole Minghetti, e la riforma dei regolamenti della marina mercantile. (Approvazioni — Congratulazioni).

(Si approva la chiusura).

LUCIFERO per fatto personale risponde all'onorevole De Nicolo, dicendo che il suo pensiero fu questo: cioè considerare l'atteggiamento delle varie parti parlamentari, come esponente, sia pure di mera apparenza, delle tendenze di tutta la politica, che un Governo parlamentare deve seguire.

Ora non si sorregge un Governo che segue una politica estera, che si reputa disastrosa, sol per continuare ad esprimere l'abborrimento per un altro Governo che più non esiste.

E se questa, dice, è una questione di farmacie, come osservò l'onorevole De Nicolò, dice che a lui saranno grati tutti i farmacisti d'Italia (Viva ilarità — Bene!)

DE NICOLO' per fatto personale, dice che a lui era parso strano che uno spirito eletto come quello dell'onorevole Lucifero, avesse raccolte le idee degne di farmacia, relative agli accordi del Governo coll'Estrema sinistra. Questo poteva essere un fatto personale pei farmacisti, non per l'onorevole Lucifero. (Si ride).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il decreto del prefetto di Siracusa, che annulla una deliberazione del Consiglio comunale e i criteri del Governo sulla materia.

Cavallotti, Caldesi, Imbriani-Poerio, Guerci, Socci, Marescalchi A.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui perturbamenti dell'ordine pubblico provocati dal Sindaco di Sortino, e sul perchè non sia stato al medesimo applicato il preciso disposto del quarto alinea dell'articolo 125 della legge comunale e provinciale.

« Cavallotti, Caldesi, Imbriani-Poerio, Socci, Marescalchi A., Pipitone. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sugl'indebiti aumenti di ricchezza mobile apportati, a danno dei contribuenti, dall'agente delle imposte di Bari.

« De Nicolò. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se intendono presentare con sollecitudine un disegno di legge allo scopo di reprimere e di proibire la fabbricazione dei vini artificiali o di uva secca, e di aumentare notevolmente il dazio doganale e di consumo sulle uve secche straniere ed italiane.

« Agaglia. »

MONTAGNA, SONNINO SIDNEY, PANTANO, PRINETTI, ZAVATTARI e SANGUINETTI fanno raccomandazioni sull'ordine del giorno.

(La Camera, respingendo la proposta dell'onorevole Sanguinetti, delibera di far precedere la discussione del disegno di legge per le scuole normali a quella dell'inchiesta ferroviaria).

PRINETTI propone che domani non si tenga seduta antimeridiana.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega la Camera di tener seduta domani mattina, ma di non iscrivere altri disegni di legge nell'ordine del giorno. Aggiunge che, subito dopo i bilanci, la Camera dovrà discutere i provvedimenti per la Sicilia.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19,35.

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, che più di ogni altro giornale francese si occupa delle faccende del Madagascar, riproduce dal *Journal des missions norvegiennes* un articolo sulle condizioni di quella grande isola che desta molta impressione nei circoli che si interessano di quelle lontane regioni.

« Dalle ultime lettere ricevute risulta, dice il *Journal* in parola, che la situazione è più grave che mai. L'odio contro i francesi e contro gli europei in generale viene sempre crescendo. I missionari inglesi hanno dovuto rifugiarsi a Tananariva. L'insurrezione si allarga verso il sud e particolarmente verso il sud-est. Tisakane è tanto minacciato che il missionario Nilsen e la sua famiglia hanno dovuto cercare un rifugio a Ambositra, ove risiede un governatore. La nuova stazione degl'Holst è stata saccheggiata; tra Loharano e Antsirahè gli insorti hanno devastato e incendiato le chiese.

« Le strade non offrono nessuna sicurezza; gli insorti hanno dovunque le loro spie che dànno la caccia agli europei e specialmente ai francesi, e recentemente parecchi di questi ultimi sono stati assassinati. La tattica degli insorti è evidentemente quella di sorprendere e di trucidare gli uomini isolati, poichè essi non hanno avuto il coraggio di affrontare il nemico in aperta campagna.

« Ciò che vi ha di peggio si è che l'insurrezione sembra trovare un appoggio in alcuni personaggi influenti della capitale. Essa viene assumendo sempre più il carattere di una sollevazione popolare e sembra attingere la sua maggior forza nella frazione pagana della popolazione che è ancora in maggioranza; è per questa ragione che essa attacca il cristianesimo considerato come straniero e le operazioni guerresche degli insorti sono accompagnate da cerimonie pagane.

« Sgraziatamente sembra che la frazione finora *leale* della popolazione sia scossa dacchè è questione di un cambiamento nelle stipulazioni primitive che trasformerebbe il protettorato in una *presa di possesso* definitivo dell'isola. Questa frazione considera questo atto come « una violazione della parola data » e come quella che la scioglie dai suoi impegni.

I francesi, da canto loro, sembrano non avere compreso la gravità della situazione; altrimenti essi non si sarebbero indeboliti rinviando così presto una buona parte delle loro truppe. Essi si sono lasciati illudere dal fatto che gli indigeni hanno opposto una debole resistenza all'invasione del paese. Ma sta il fatto che i soldati malgasci credevano di dover combattere per i loro *grandi capi* e che non avevano nessuna voglia di sacrificarsi per essi. Ora essi vedono i francesi padroni in casa loro ed hanno compreso che l'esistenza istessa della nazione è in giuoco. Se le masse venissero a giudicare le cose da questo punto di vista ne risulterebbe un'esaltazione degli spiriti che darebbe del filo a torcere ai francesi.

Di più, gl'indigeni hanno preso le abitudini delle truppe europee e saranno meno infingardi che non lo furono in passato.

« È permesso di dubitare che i francesi, meglio riputati per la loro bravura che per la loro prudenza, abbiano in circostanze sì critiche la circospezione necessaria. Importerebbe moltissimo di usare tutti i possibili riguardi ai sentimenti della popolazione ed anche ai pregiudizi nazionali. Si racconta, invece, che un funzionario francese, in provincia, abbia fatto distruggere il sepolcro di una antica e nobile famiglia perchè era un ostacolo a certi piani di costruzione.

« Se la cosa è vera, sarebbe questo un atto veramente inconsulto. A questo proposito non bisognerebbe dimenticare la storia che parla un linguaggio chiaro. Quando nel 1750 i francesi presero possesso della piccola isola di Santa Maria, nella costa orientale, uno dei loro Capi, il sig. Gosse, commise l'imprudenza di fare un atto che poteva essere interpretato come una violazione dei sepolcri. Ne risultò una sollevazione, nel corso della quale tutti i francesi dell'isola furono trucidati (1751) ».

* * *

Commentando le dimissioni del ministro del commercio e dell'industria di Prussia, sig. Berlepsch, i giornali tedeschi rammentano che, al suo avvenimento al potere, esso cominciò col distinguersi mercè una grande attività informatrice nel dominio sociale. Esso aveva elaborato e presentato

i progetti di legge relativi alla riforma delle Camere di commercio e, recentemente, aveva proposto di tener conto, almeno in una certa misura, dei voti relativi alla fissazione delle giornate normali di lavoro ed in questo senso aveva presentato un progetto di legge che ordinava la chiusura dei magazzini alle ore otto di sera. Su questo punto esso ha incontrato una viva opposizione perfino nel cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe, partigiano esso pure delle riforme, ma più moderato nell'azione e più desideroso del suo collega di procedere per gradi e di rispettare gli usi e i diritti acquisiti.

Certe altre influenze sembrano aver avuto parte in questa crisi parziale che se ha un significato è quello che si vuole una sosta nell'applicazione delle teorie sociali attualmente in voga.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Real Casa. — Il servizio delle Case militari e civili delle LL. MM. il Re e la Regina per il mese di luglio è stato così stabilito.

Casa militare. — Prima quindicina: aiutante generale di campo di S. M. il Re, maggior generale barone Massimiliano Cesati di Vigadore. — Seconda quindicina: maggior generale conte Coriolano Ponza di San Martino. Aiutanti di campo: prima decina, marchese Carlo Pallavicini maggiore di cavalleria. — Seconda decina, cav. Guglielmo Verdinois maggiore del genio. — Terza decina, marchese Carlo Susanna capitano di fregata.

Casa civile. — Conte Santorre di Santarosa di servizio - marchese Edmondo di Santasilia di sottoservizio - A disposizione, marchese G. B. d'Olmo e comm. Cosimo Peruzzi.

Dama di corte, duchessa Teresa di Sartirana - gentiluomo di corte, conte Alessandro Zeno.

Rimpatrio. — Il piroscafo *Archimede*, proveniente da Massaua, è partito ieri da Porto-Said per Napoli, con a bordo il sostituto avvocato generale militare Bacci, il colonnello Cortese, 49 ufficiali, un drappello presidiario ed un drappello di sanità e di sussistenza. In totale 302 uomini.

Elezione politica. — *Collegio di S. Severino Marche. L'Agenzia Stefani* comunica: Iscritti 4039. — Votanti 2930. — Mestica prof. Giovanni ebbe voti 1575 e Lazzarini avv. Alfonso ne ebbe 1305. Schede bianche, nulle o disperse 50.

Il prof. Mestica fu proclamato eletto deputato.

L'Eruzione del Vesuvio. — Si scrive da Portici, al *Roma* di Napoli, in data di ieri l'altro sera:

« Le lave uscite dall'*Atrio del Cavallo*, dopo aver percorso dei tratti relativamente lunghi, ed avere ammassata altra notevole quantità di scorie, in questi ultimi giorni erano andate sempre diminuendo, anzi erano divenute pressochè insensibili.

Se non che nelle ore pomeridiane di ieri, una nuova colata di *lava*, originata da altra fenditura operatasi nell'*Atrio*, è uscita, dirigendosi, come l'altra del 5 scorso, verso l'osservatorio meteorologico, e precisamente verso il cancello che chiude l'accesso alla ormai distrutta strada, che conduceva alla funicolare.

Questa *lava* non accenna per ora a spegnorsi, e continua lentamente il suo corso, minacciando la caserma dei reali carabinieri ».

Un giacimento di guano in Italia. — I giornali di Cagliari dicono essere stato scoperto nell'isola un grande giacimento di guano che sarebbe costituito principalmente da sostanze escrementizie deposte da pipistrelli, lungo le coste della Sardegna.

Le prime analisi chimiche fatte segnerebbero questa composizione: anidride fosforica 8 0[0, azoto 7 a 12 0[0, e secondo questa composizione, gli verrebbe attribuito un valore di L. 13 a 19 al quintale.

È da augurarsi che le ulteriori ricerche confermino questi primi risultati, e che i giacimenti siano importanti: l'agricoltura nazionale potrà così fruire di un'apprezzabile risorsa di fertilità.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Rio-Janeiro*, della Linea La Veloce, giunse a Colon; il piroscafo *Rosario*, della stessa linea, da Pernambuco proseguì per il Brasile, il *Werra*, del N. L., partì da New-York per Genova. Il *Fulda*, dello stesso N. L., giunse a New-York; ed i piroscafi *Ems* e *Kaiser Wilhelm*, anche del N. L., da Gibilterra proseguirono il primo per New-York ed il secondo per Genova.

I prodotti italiani in Siria. — In un suo recente rapporto sulle operazioni compiute dall'Agenzia commerciale italiana in Beirut, il direttore cav. L. Goretti riferisce che se il cómpito di accrescere il nostro commercio in Siria è stato sempre difficile per la vittoriosa concorrenza, sui nostri articoli, della Francia, del Belgio, della Svizzera, dell'Austria e dell'Inghilterra, oggi è ben più grave ed oneroso essendo vieppiù viva la concorrenza, sia per la diminuzione degli affari, ridotti a meno della metà, cosa di cui danno prova gli introiti della dogana, che sono diminuiti di 400 lire sterline negli ultimi 8 mesi dell'anno musulmano — sia per la continua crescente produzione industriale dell'Austria-Ungheria e della Svizzera, sia per il filo a lunghissimi termini di queste due nazioni, le quali consentono con facilità alla rinnovazione delle cambiali a 4 mesi mediante il pagamento di un terzo.

Giusta le norme che regolano la concessione dei sussidi governativi alle Agenzie, si cercò di facilitare con tutti i mezzi la conclusione degli affari in diversi articoli dei più difficili ad introdursi dai commissionari ed in ciò l'Agenzia fu assai fortunata ottenendo, relativamente allo stato del mercato, risultati degni di attenzione in parecchi prodotti, cioè: pallini e tubi di piombo, stoffe di seta per mobili, salumi, filati rossi, conserve, cappelli di feltro e di paglia, vermouth, scope, pellami, biscotti, vestiti da bambini, coperte. Le vendite di questi articoli nel 1° trimestre 1896 ascesero a L. 20,686.60.

Però, eccetto pochi, l'Agenzia non fu secondata dai principali fabbricanti, asserendo questi che non potevano attendere al commercio di esportazione perchè la loro produzione non bastava al consumo interno, mentre le più grandi fabbriche estere si adoperano attivamente per estendere la cerchia dei loro affari.

Un grave inciampo alla vendita di certi articoli, come stoviglie, vetrerie, ecc. si trova nel modo imperfetto dell'imballaggio: prova ne sia che mentre arrivano dal Belgio col 2 per cento di rotti, i nostri arrivano spesso, fatta eccezione per qualche ditta primaria, col 30 per cento di rotti, di guisa che tutti coloro che avrebbero desiderio di farne acquisto per il prezzo modico e la bontà dell'articolo sono restii, sapendo quanto sia difficile che arrivino in buono stato, ciò che può dar luogo a controversie ed a perdite di tempo, in commercio, assai pregiudichevoli.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Tavola di salvezza*, ore 21.

Valle — *Spettacolo vario*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Roma prima del 70 e la Sicilia.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 30. — La Regina-Reggente ha firmato un decreto, il quale ordina che il bilancio attuale rimanga in vigore fino alla approvazione del nuovo bilancio.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione generale del progetto relativo alle imposto dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Dopo discorsi di Gauthier de Clagny e di Naquet contro il progetto, il seguito della discussione generale è rinviato a domani.

VIENNA, 30. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il Cardinale Agliardi, che gli presentò le lettere di richiamo.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, G. J. Goschen, rispondendo ad un'interrogazione circa le notizie pubblicate da alcuni giornali del Continente sulla condotta dei marinai inglesi durante la loro visita a Roma, dichiara che tali notizie sono assolutamente inesatte ed evidentemente assurde.

Il Governo italiano aveva cortesemente messo treni speciali a disposizione dei marinai inglesi della Squadra del Mediterraneo ancorata a Civitavecchia. Mille marinai al giorno si recarono a Roma da Civitavecchia per quattro giorni di seguito. L'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma ha mandato informazioni le quali dichiarano che la condotta dei marinai inglesi a Roma fu tranquilla ed ordinata. Il Comandante della Squadra informò parimenti che dei mille marinai che ogni giorno si recarono a Roma, mai uno solo mancò al ritorno a Civitavecchia. Se vi fu qualche caso di ubbriachezza, deve essere stato qualche fatto isolato.

Goschen conclude dicendo che la popolazione di Roma rimase bene impressionata della condotta ordinata dei marinai inglesi.

LA CANEA, 1 — Il nuovo Valì Berovich pascià è arrivato.

METZ, 1 — La *Gazzetta della Lorena* annunzia: « Dalle 7 di iersera l'arsenale N. 3, posto dinanzi ai Ponti, brucia.

« Alle ore 7,45 ne esplose una parte. Vi sono numerosi feriti gravemente e alcuni morti.

« L'arsenale contiene grande quantità di materiali esplodenti, ciocchè costituisce un grandissimo pericolo pei luoghi vicini. »

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da La Canea: « Vi furono gravi scontri, il 27 giugno, presso Boukolis. I Turchi vennero respinti ed ebbero 27 morti. »

ATENE, 1. — *L'Asty* annunzia che Berovich pascià aprirà, oggi, l'Assemblea Candiotta, e vi leggerà un Messaggio col quale assicurerà i Candiotti della benevolenza del Sultano e del desiderio di esaminare le loro rivendicazioni, verso il riconoscimento dei diritti di alta sovranità.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 30 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	765.1
Umidità relativa a mezzodì	33
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 28.°3. Minimo 16 °.8
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 30 giugno 1896.

In Europa pressione bassa sulla Russia centrale 751; elevata al SW, 772 Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato di 2 a 4 mm. dal N al S; venti freschi intorno al ponente sull'Italia superiore e centrale; leggiere pioggie e qualche temporale sul versante meridionale Adriatico e sulla Campania. Temperatura aumentata.

Stamane: cielo sereno; venti del 4° quadrante qua e là freschi.

Barometro: 765 Belluno; Domodossola; 761 Milano; Perugia; 765 Roma, Taranto, Girgenti; 766 Palermo, Messina.

Mare agitato a Portomaurizio,

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	25 5	19 5
Genova	1/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Massa Carrara	sereno	calmo	29 0	16 6
Cuneo	1/4 coperto	—	27 6	16 8
Torino	1/4 coperto	—	28 8	19 3
Alessandria	sereno	—	27 8	16 3
Novara	sereno	—	28 5	17 0
Domodossola	sereno	—	23 4	16 0
Pavia	sereno	—	29 3	14 4
Milano	sereno	—	28 8	17 0
Sondrio	sereno	—	25 7	13 5
Bergamo	sereno	—	23 7	16 9
Brescia	sereno	—	26 0	16 2
Cremona	sereno	—	28 7	17 2
Mantova	1/4 coperto	—	26 4	20 0
Verona	sereno	—	28 3	19 0
Belluno	sereno	—	23 9	12 8
Udine	1/4 coperto	—	25 0	14 4
Treviso	sereno	—	26 3	17 9
Venezia	1/4 coperto	mosso	26 7	17 6
Padova	1/4 coperto	—	27 0	17 6
Rovigo	1/4 coperto	—	27 3	17 3
Piacenza	sereno	—	27 7	16 1
Parma	sereno	—	28 0	16 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	27 9	16 6
Ferrara	sereno	—	26 9	17 6
Bologna	sereno	—	28 1	17 1
Ravenna	3/4 coperto	—	31 1	16 0
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	16 0
Pesaro	sereno	calmo	26 2	18 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 6	20 2
Urbino	sereno	—	23 1	15 3
Macerata	sereno	—	26 3	17 2
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	16 2
Perugia	sereno	—	22 0	15 6
Camerino	sereno	—	23 0	15 2
Pisa	sereno	—	26 0	13 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Firenze	1/4 coperto	—	27 8	13 6
Arezzo	1/2 coperto	—	27 8	13 3
Siena	sereno	—	25 2	14 7
Grosseto	1/4 coperto	—	27 2	25 8
Roma	sereno	—	27 5	16 8
Teramo	1/4 coperto	—	27 1	15 6
Chieti	sereno	—	22 4	10 0
Aquila	sereno	—	23 2	13 2
Agnone	sereno	—	21 4	12 2
Foggia	sereno	—	24 8	17 6
Bari	sereno	calmo	23 0	15 4
Lecce	sereno	—	25 4	15 6
Caserta	sereno	—	27 1	15 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 8	18 2
Benevento	sereno	—	26 8	13 6
Avellino	1/4 coperto	—	23 3	11 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	20 4	12 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 3	10 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	19 9
Trapani	sereno	calmo	24 3	18 6
Palermo	sereno	calmo	27 6	14 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	32 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	27 8	17 3
Messina	1/4 coperto	calmo	26 4	21 2
Catania	sereno	calmo	—	17 8
Siracusa	sereno	calmo	25 0	18 4
Cagliari	sereno	calmo	—	15 5
Sassari	sereno	—	25 1	16 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		95,75	— —
			» 2ª grida	95,45 50 52 1/2	95 50 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,55 ex 95,50 52 1/2 55)	—			— —
			» » di L. 25	95,70 60	— —			— —
»			» » di L. 10		— —			— —
			» » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 1/2 %	101,85 87 1/2	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,05	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,25	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 65
»			» » » interamente liberati		— —			101 87 1/2
»			detta 4 %		— —			95 50
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			» 2ª grida		— —			56 50
			» piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			317 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			681 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			726 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			333 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			823 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1290 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		212 1/2	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			72 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			222 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			321 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			210 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			205 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			92 50
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 42 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 97 1/2	— —	107 —	106 92 1/2 87	106 95 92 1/2	107 05 106 95	106 90 95
2	Londra	90 giorni	— —	26 77 1/2	26 77 1/2	— — (1/2	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 90	— —	— —	26 91 90	26 91 90 1/2	26 90 85	26 91
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	131 95 90	132 131,95	132 20 131 90	132 05

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	95 30
detta 4 1/2 %	101 70
detta 4 %	95 30
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterraneo	518 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
» » Immobiliare	8 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	275 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 309
Consolidato 3 % contante . . . . » 57 —

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.